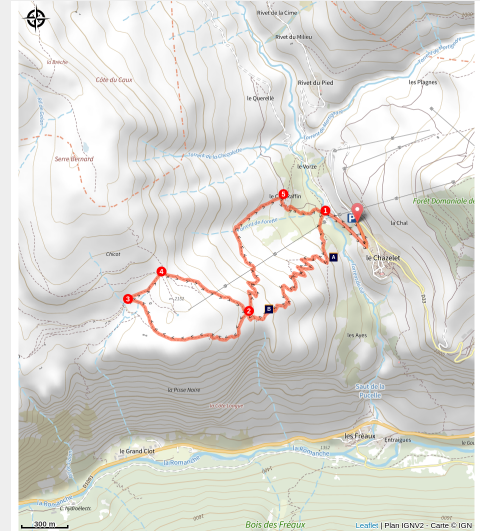


Il sentiero delle mule

Parc national des Ecrins



Le Chazelet et la Meije (Jean-Pierre Nicollet - PNE)



Camminando su questo sentiero, come si può non essere colpiti da tutti queste terrazze che circondano i paesi della zona? All'inizio del secolo scorso, erano tutte coltivate.

Gli agricoltori che andavano a falciare le praterie della Piattaforma di Emparis prendevano quest'itinerario emblematico dei Chemins d'Avant (i cammini di una volta). Le mule pesantemente cariche delle loro borse di fieno portavano il loro prezioso carico giù da questo sentiero. Molto frequentato dai camminatori del GR 54, si è degradato col passar del tempo. Rispettare le sue curve a U appena ritracciate permette di proteggere questo bell'itinerario.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 3 h

Lunghezza : 6.8 km

Dislivello positivo : 459 m

Difficoltà : Facile

Tipo : Giro

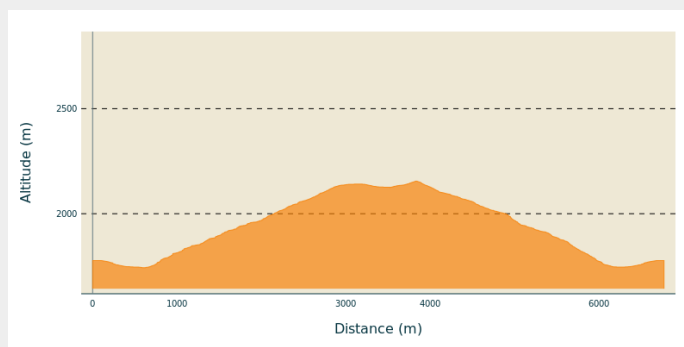
Temi : Pastoralismo, Storia ed architettura

Itinerario

Partenza : Frazione del Chazelet

Comuni : 1. La Grave

Profilo altimetro

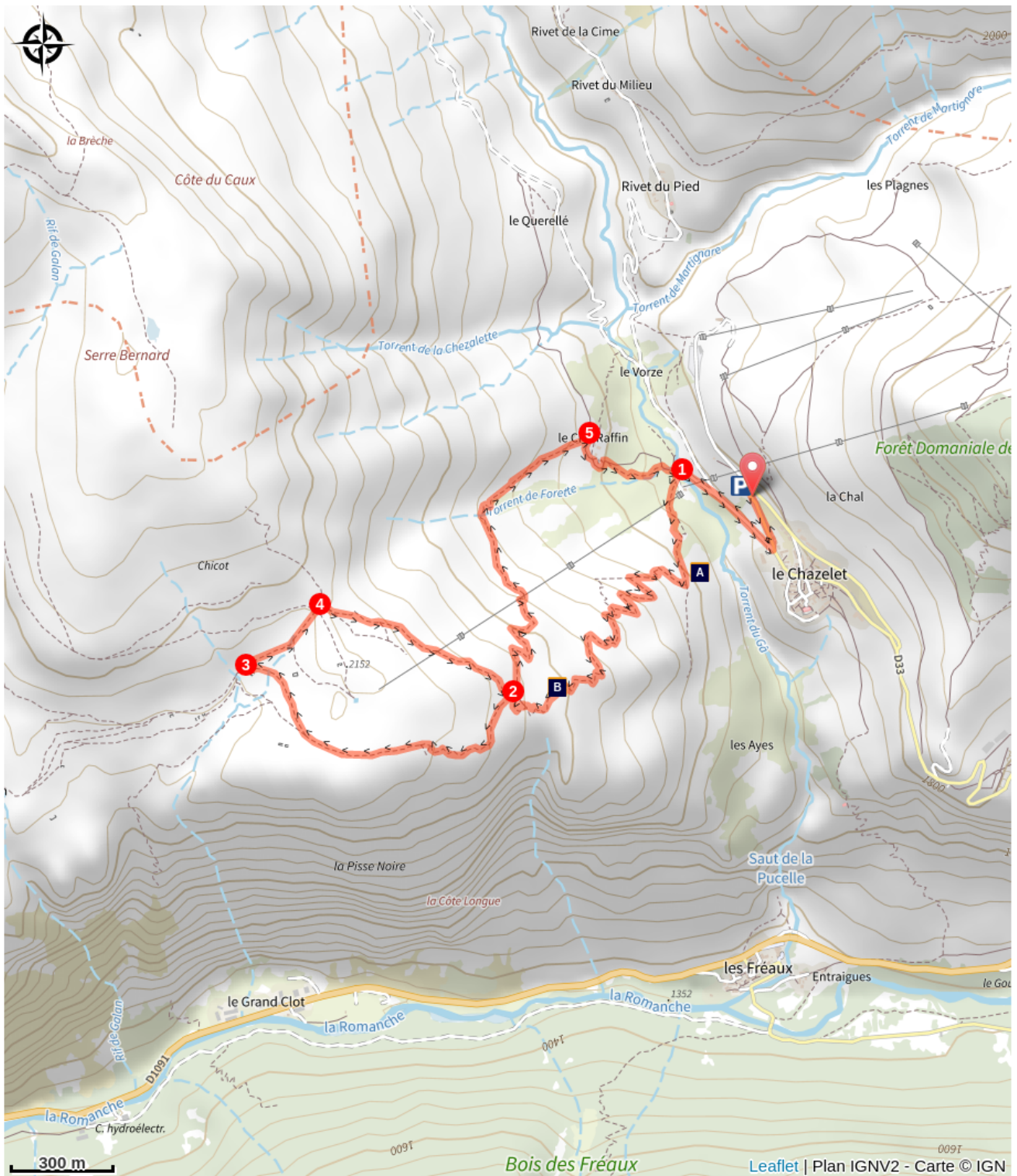



Altitudine minima 1744
m


Altitudine massima 2156
m

Dal punto di partenza del Chazelet (1770m), scendere in direzione del paese lungo il parcheggio. Al primo bivio, non salire nel paese ma prendere a U sulla destra in direzione del piede degli impianti di risalita. Attraversare il Gâ alla partenza della seggiovia poi seguire le larghe curve a U che risalgono tutto il versante Est della Piattaforma di Emparis. Vista eccezionale sulla comba di Malaval situata 1000 m più in giù. Passare vicino ai ruderi di « Maison Rouge » e di « Pré Veyraud » (2132m). Girare a destra in direzione del piccolo colle (2164m). A questo punto, raggiungere il GR 54, e seguirlo scendendo fino ai banchi. Ai banchi, prendere a sinistra e prendere il sentiero che attraversa la seggiovia della Piattaforma di Emparis e raggiunge la frazione di Clot Raffin. Prendere il cammino che porta al ponte situato alla partenza degli impianti di risalita. Risalire al Chazelet passando da una pista larga per raggiungere il punto di partenza dell'itinerario.

Sulla tua strada...



 I lavori agricoli dell'autunno e dell'inverno (A)

 I lavori agricoli della primavera e dell'estate (B)

Tutte le informazioni utili

Consigli

Rispettare le sue curve a U appena tracciate di fresco, significa proteggere questo bell'itinerario.

Comment venir ?

Trasporto

Autobus Grenoble stazione stradale /SNCF - La Grave / Villar d'Arène - Briançon (LER 35 - Transisère)

Accesso

Da Bourg-d'Oisans, seguire la D1091 e attraversare La Grave. All'uscita del tunnel, prendere a destra la D33 e seguire la direzione dello Chazelet.

Parcheggio consigliato

Parcheggio dello Chazelet

Fonte



Parc national des Ecrins

<https://www.ecrins-parcnational.fr>

Sulla tua strada...



I lavori agricoli dell'autunno e dell'inverno (A)

Sin dal mese di settembre, i cereali tagliati alla falce erano messi ad asciugare in « bourles » (piccole biche di una decina di covoni) sulla parte alta delle terre (campi). Una volta battuti, i semi di segale erano messi ad asciugare al sole, poi raggiungevano il mulino e poi il forno per la preparazione del pane nero. Dalla fine del mese di novembre fino all'inizio di maggio, bisognava curare le bestie nelle stalle. Il letame di mucca veniva trasportato nei campi su delle slitte, mentre il letame di pecora veniva tagliato in « blettes » che, una volta asciutte, servivano a scaldarsi e a cucinare. In un locale apposito per la conservazione dei formaggi, il latte veniva trasformato in burro e in formaggio.

Credito fotografico : Denis Clavreul



I lavori agricoli della primavera e dell'estate (B)

In primavera bisognava : « lever terre » ossia rialzare la terra con l'aiuto di cassette tirati da muli). Arature, semine, piantaggioni seguivano : segale (che occupava la terra per due anni), orzo, avena e patata. L'estate non poteva finire senza che i fienili fossero stati riempiti di fieno. Falce (« enchaplées » cioè battute su un'incudine), rastrelli, « bourasses » (reti), servivano ogni giorno. Per permettere lo sverno delle bestie in inverno, pressoché 80 kg di fieno erano necessari : 25 per ogni mucca da latte e 5 per ogni pecora.

Credito fotografico : Cyril Coursier - PNE